

La vittoriosa controffensiva italiana Gli austriaci ripassano in disordine il Piave

BOLLETTINO DI GUERRA N. 128 (ore 19). 23 GIUGNO 1918.
Dal Montello al mare il nemico, sconfitto e incalzato dalle nostre valorose truppe, ripassa in disordine il Piave.



IL VINCITORE
Diaz

L'azione della marina nella difesa del basso Piave
Il bollettino francese delle 15
Vittoria italiana presso Reims

Vittoria!

Sia concesso a noi — che per costante disciplina di sentimenti e per un profondo senso di responsabilità di sempre sempre avvertiti da ogni sollecitazione — di proclamare tutta la nostra orgogliosa compiacenza per il magnifico annuncio di vittoria che ci viene dato dal Comando Supremo. Il nemico fuo l'invaso insolente che voleva conquistare Treviso in una giornata e Venezia in due, ripassò il Piave in disordine incalzato dai soldati italiani!

La situazione

Non è vangelica ricordare, di fronte alle buone notizie recateci dall'ultimo bollettino, che in questi quotidiani commenti era stato più volte accennato alla precaria situazione delle truppe d'assalto austriache impegnate dinanzi alla nostra prima linea di resistenza, di qua dal Piave. Fino dal giorno 15 infatti scrivevamo:

Brava Italia!

Il giornale l'Heure pubblica a grossi caratteri il seguente titolo in testa al giornale: Brava Italia! e scrive: « Ancora una volta Reims è salva, grazie ai nostri fratelli italiani ». La Liberté scrive: « È la prima volta che il comunicato ufficiale segnala la partecipazione delle truppe italiane alla battaglia sul fronte francese ». Ed aggiunge che la loro felice azione accanto ai fratelli d'armi francesi, inglesi e americani, ha costretto il nemico a rinunciare all'unità di comando e di azione non è più una parola vana.

Ufficiali e soldati! Il nemico che con impeto furioso ha messo in opera ogni mezzo per penetrare nel cuore del nostro territorio, è stato ovunque saldamente contenuto e respinto. Le sue perdite sono grandissime; la sua balanza è sfaccata. Il vanto è di tutti, i combattenti, di tutti i comandi, di tutte le armi, di tutti i soldati e dei marciali che operano al loro fianco. Il paese ha subito un trionfo che la barriera opposta dal nostro eroismo al disperato sforzo era irrimediabile; ha sentito con fierezza e gratitudine che la nostra forza è la più pura espressione dell'immortale vigore della nostra gente. Gli alleati, che così valorosi rappresentanti hanno fra noi, piangono al nostro successo contro l'eterno comune nemico e si valutano l'altissimo significato. La grande battaglia per ora sosta, ridotta ad azioni locali. L'Esercito ha ben meritato dalla Patria.

Delusioni e discussioni in Austria

Dall'Austria cominciano a giungere notizie relative alla ripercussione dell'offensiva. Tutti i vecchi luoghi comuni contro l'Italia ritornano al loro posto d'origine. Si ricomincia a parlare di nemico ereditario, di nemico fedifrago e di illegittima cupidigia, alternando al noto frasario le non meno note menzogne occasionali sull'Italia vera e propria. Si parla delle monete dei ministri, sulla spada vendicatrice che deve spezzare la forza dell'Italia per spianare il cammino della Pace.

Il comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

Nulla di particolarmente interessante da segnalare sul fronte inglese. Malgrado le condizioni atmosferiche, con truppe americane e britanniche, i nostri velivoli poterono effettuare osservazioni e ricognizioni, operazioni fotografiche e ricognizioni. Un apparecchio nemico fu abbattuto.

Dimostrazioni di gioia a Roma

Oggi poco dopo le 17 il Presidente del consiglio on. Orlando ha fatto una delle sue visite ormai consuete a Montecitorio trattandosi brevemente nei corridoi ed alla porta dei deputati presenti, una parantina circa, hanno avuto dall'on. Orlando le prime notizie della vittoria, notizie buionissime e che non andavano oltre le ore 15.

Le previsioni della stampa alleata su la sconfitta austriaca

«L'Observer» scrive: « Non è troppo dire che gli avvenimenti della guerra in questa settimana hanno gettato la luce del sole sulla situazione precipua del successo italiano. Il giorno 15, il giorno in cui l'offensiva cominciò, era un giorno di pioggia e di nebbia e che tutti siamo stati costretti ad aver presente in questi ultimi mesi, è stato altrettanto e definitivamente eliminato. Il giornale continua rilevando che l'attacco austriaco contro l'Italia non era d'ordine strategico ma decisivo. Il sistema di informazioni italiano e la direzione tattica di questo attacco furono eccellenti, e sicché mal un attacco costellato meno un successo ».

Il comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio dice:

Ci siamo impadroniti di alcuni prigionieri in sfuggendo per dite al nemico in colpi di mano e scontri di pattuglie nei settori di Villers Bretonneux e di Strassele. Nell'altro da segnalare.

Il gabinetto austriaco dimissionario

Si ha da Vienna: il Consiglio dei ministri ha deciso oggi le dimissioni dell'intero gabinetto Seidler.

Le previsioni della stampa alleata su la sconfitta austriaca

«L'Observer» scrive: « Non è troppo dire che gli avvenimenti della guerra in questa settimana hanno gettato la luce del sole sulla situazione precipua del successo italiano. Il giorno 15, il giorno in cui l'offensiva cominciò, era un giorno di pioggia e di nebbia e che tutti siamo stati costretti ad aver presente in questi ultimi mesi, è stato altrettanto e definitivamente eliminato. Il giornale continua rilevando che l'attacco austriaco contro l'Italia non era d'ordine strategico ma decisivo. Il sistema di informazioni italiano e la direzione tattica di questo attacco furono eccellenti, e sicché mal un attacco costellato meno un successo ».

Il comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio dice:

Ci siamo impadroniti di alcuni prigionieri in sfuggendo per dite al nemico in colpi di mano e scontri di pattuglie nei settori di Villers Bretonneux e di Strassele. Nell'altro da segnalare.

Il bollettino del giorno

Il Bollettino di Guerra N. 125 tramutato alle ore 16, diceva:

Le previsioni della stampa alleata su la sconfitta austriaca

«L'Observer» scrive: « Non è troppo dire che gli avvenimenti della guerra in questa settimana hanno gettato la luce del sole sulla situazione precipua del successo italiano. Il giorno 15, il giorno in cui l'offensiva cominciò, era un giorno di pioggia e di nebbia e che tutti siamo stati costretti ad aver presente in questi ultimi mesi, è stato altrettanto e definitivamente eliminato. Il giornale continua rilevando che l'attacco austriaco contro l'Italia non era d'ordine strategico ma decisivo. Il sistema di informazioni italiano e la direzione tattica di questo attacco furono eccellenti, e sicché mal un attacco costellato meno un successo ».

Il comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio dice:

Ci siamo impadroniti di alcuni prigionieri in sfuggendo per dite al nemico in colpi di mano e scontri di pattuglie nei settori di Villers Bretonneux e di Strassele. Nell'altro da segnalare.

Un vaticino compiuto

L'attentiva Agenzia Italiana ci informa in questi termini la nuova fase della lotta al nostro fronte:

Le previsioni della stampa alleata su la sconfitta austriaca

«L'Observer» scrive: « Non è troppo dire che gli avvenimenti della guerra in questa settimana hanno gettato la luce del sole sulla situazione precipua del successo italiano. Il giorno 15, il giorno in cui l'offensiva cominciò, era un giorno di pioggia e di nebbia e che tutti siamo stati costretti ad aver presente in questi ultimi mesi, è stato altrettanto e definitivamente eliminato. Il giornale continua rilevando che l'attacco austriaco contro l'Italia non era d'ordine strategico ma decisivo. Il sistema di informazioni italiano e la direzione tattica di questo attacco furono eccellenti, e sicché mal un attacco costellato meno un successo ».

Il comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio dice:

Ci siamo impadroniti di alcuni prigionieri in sfuggendo per dite al nemico in colpi di mano e scontri di pattuglie nei settori di Villers Bretonneux e di Strassele. Nell'altro da segnalare.

Il gabinetto austriaco dimissionario

Si ha da Vienna: il Consiglio dei ministri ha deciso oggi le dimissioni dell'intero gabinetto Seidler.

Le previsioni della stampa alleata su la sconfitta austriaca

«L'Observer» scrive: « Non è troppo dire che gli avvenimenti della guerra in questa settimana hanno gettato la luce del sole sulla situazione precipua del successo italiano. Il giorno 15, il giorno in cui l'offensiva cominciò, era un giorno di pioggia e di nebbia e che tutti siamo stati costretti ad aver presente in questi ultimi mesi, è stato altrettanto e definitivamente eliminato. Il giornale continua rilevando che l'attacco austriaco contro l'Italia non era d'ordine strategico ma decisivo. Il sistema di informazioni italiano e la direzione tattica di questo attacco furono eccellenti, e sicché mal un attacco costellato meno un successo ».

Il comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio dice:

Ci siamo impadroniti di alcuni prigionieri in sfuggendo per dite al nemico in colpi di mano e scontri di pattuglie nei settori di Villers Bretonneux e di Strassele. Nell'altro da segnalare.

